

Studenti alla « Fusinato »

Per autogestirsi ora processano

**«Inquisito», un ospite della
casa è stato cacciato**

Un episodio davvero strano e increscioso si sarebbe verificato nei giorni scorsi alla Casa dello studente di via Marzolo. Un giovane ospite, dopo essere stato « processato » da un tribunale formato da studenti aderenti al comitato di agitazione della « Fusinato », sarebbe stato cacciato. L'universitario espulso, Vincenzo Cordano, sarebbe stato riconosciuto « colpevole » di appartenere come iscritto al pci. Il processo si sarebbe svolto sabato dopo i gravi fatti del mezzogiorno che hanno visto i comunisti fare volantinaggio davanti alla casa dello studente opponendosi agli studenti dell'ultrasinistra. Sull'episodio, il consigliere provinciale del pci, Tosi, ha rivolto un'interrogazione, nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea provinciale stessa.

Il magnifico rettore dell'università, prof. Merigliano, da noi interpellato ieri, ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sul grave episodio né alcuna denuncia. « Ho appreso questo fatto da notizie pervenutemi dalle forze politiche, ha detto il rettore ed ha soggiunto amaramente: « Credo che adesso stiamo pagando le conseguenze di un processo di liberalizzazione, nella gestione di questi e di altri servizi, spinto al massimo. Il rifiuto di ogni imposizione regolatrice, l'esaltazione indiscriminata dei regimi assembleari senza possibilità di ragionevoli controlli, porta anche a queste conseguenze, cioè all'arbitrio e agli eccessi. Penso che sia necessaria una ripresa di coscienza da parte di tutto il tessuto sociale per rivedere funzioni e regole dei meccanismi di autogestione ».